



## PROSSIMO APPUNTAMENTO

**Sabato 27 novembre ore 21.00**  
Brescia, Salone da Cemmo del Conservatorio

### A VOCI PARI, UN SECOLO FA

**Ensemble vocale "Le soliste"**  
**Chiara Picchi** flauto  
**Alessandro Caschetto, Davide Armanti** violini  
**Ilaria Armanti** viola  
**Michele Zipponi** violoncello  
**Silvio Baracco** direttore

Musiche di J. Alain, P. M. Davies, D. Milhaud, F. Poulenc, I. Stravinsky

**CONSERVATORIO LUCA MARENZIO**  
Sede di Brescia  
Piazzetta A. Benedetti Michelangeli 1  
030 2886711  
produzioneartistica@consbs.it

[www.consbs.it](http://www.consbs.it)



## Stagione concertistica 2020-2021

### Lo Schumann delle Pampas: Carlos Guastavino e il clima musicale in Argentina nel XX secolo

**Giovedì 25 novembre 2021**  
ore 21.00  
Salone Da Cemmo del  
Conservatorio  
Piazzetta A. Benedetti  
Michelangeli 1, Brescia



Nato a Santa Fé, nel nord dell'Argentina, nel 1912, figlio di un pittore e decoratore di origini italiane, e morto nell'anno 2000, dunque alla soglia della rivoluzione digitale, Guastavino era un uomo d'altri tempi: camminando per strada si levava il cappello, semplice e umile; arrivava al Teatro Colón di Buenos Aires in bicicletta, con un talento precoce per la musica, in particolare per il pianoforte, sul quale adorava ricercare la grazia della miniatura e la raffinatezza del fraseggio, assorbite dalla tradizione argentina e sempre riproposte in chiave universale. Un'arte compositiva che include pezzi di pianoforte, musica da camera e composizioni orchestrali. E in tutte le formazioni, gli organici e le scelte espressive, celebra la ricca tradizione culturale del suo Paese, la bellezza dell'Argentina, della quale il compositore era innamoratissimo, avvicinando anche il gusto e la sensibilità degli ascoltatori di terre lontane. E sono soprattutto le sue origini a spiegare la sua musica. Sebbene abbia trascorso una parte lunga della vita nella vivace e cosmopolita Buenos Aires, era nato e cresciuto a Santa Fé, nell'interno. E forse le radici non urbane di Guastavino spiegano il carattere melodicamente dolce e sincero della sua musica. Soprattutto le sue canzoni, canti della sua terra, nobilitati ad arte, immensamente popolari. Carlos Guastavino, infatti, è conosciuto anche come lo "Schumann delle Pampas", per le melodie semplici ma intense, che ritraggono i paesaggi e le atmosfere dell'Argentina. E anche qui un collegamento possibile che lega l'arte di questo compositore alla nostra sensibilità di europei è non soltanto quello con i gioielli per voce e pianoforte schubertiani ma, per esempio, con le "Mélodies" di Fauré, o con i Lieder di Johannes Brahms. E anche la maggior parte dei pezzi per pianoforte solo di Guastavino potrebbero essere descritti, sulle rotte di Mendelssohn, come "Canzoni senza parole". E nelle dodici "Flores Argentinas" emerge un ritratto struggente che è simile ad alcuni degli Intermezzi più liricamente malinconici di Brahms. Il percorso musicale del concerto è integrato da autori (Julian Aguirre, Alberto Williams) che sono stati maestri e hanno percorso e affiancato l'attività di Guastavino, autori importanti all'epoca e ancora oggi eseguiti, e che testimoniano come il lavoro compositivo di G. non sia opera di un singolo, ma il risultato di un clima culturale e artistico in Argentina, non solo nell'ambito della musica colta, come testimoniano la produzione di autori come Carlos Gardel, Astor Piazzolla, Ariel Ramirez e che è in grado di avvicinare la musica colta con lo spirito popolare.

**Patrizia Greco**, voce  
**Emanuele Moretti**, fisarmonica  
**Diego Gordi, Fabio Gordi**, pianoforte

## Programma

J. Aguirre (1869-1924)

da **Aires nazionale Argentinos-1er quaderno**

Triste n.4 – Andante moderato

A. Williams (1862-1952)

da **Petite suite Argentine op. 90**

II. Zamba – Allegretto *pianoforte solo*

C. Guastavino (1912-2000)

da **Flores Argentinas voce e pianoforte**

- |                                     |                                    |
|-------------------------------------|------------------------------------|
| 1. <i>Cortadera, plumerito</i>      | 4. <i>El vinagrillo morado</i>     |
| 2. <i>El clavel del aire blanco</i> | 5. <i>Què linda la madre selva</i> |
| 3. <i>Campanilla, adònde vas?</i>   | 6. <i>Las flores del Macachin</i>  |

F. Gordi (1966-)

**Salado del Norte – omaggio a Carlos Guastavino**

*Pianoforte a quattro mani e fisarmonica*

C. Guastavino (1912-2000)

**Romance del Plata sonatine para piano a cuatro manos**

Allegretto cantabile

Andante cantabile sereno

Rondò

D. Gordi (1966-)

**Estrella bailecito pianoforte e fisarmonica**

C. Guastavino (1912-2000)

da **Flores Argentinas voce e pianoforte**

- |                                       |                                       |
|---------------------------------------|---------------------------------------|
| 7. <i>Las achiras coloradas</i>       | 10. <i>La flor del aguapè</i>         |
| 8. <i>Jasmin del pais, què lindo!</i> | 11. <i>Ay, aljaba, flor de chilco</i> |
| 9. <i>Aromito, flor de tusca...</i>   | 12. <i>Ceibo, ceibo, zuinandi</i>     |

